

Lo Sport che ci sta a cuore: dall'abbandono alle nuove attenzioni educative

24 Ottobre 2017

TRE SERE DIRIGENTI 2017

Lo Sport che ci sta a cuore:

dall'abbandono alle nuove attenzioni educative

1

24 OTTOBRE

ore 21.00, presso la sede CSI

LO SPORT CHE CI STA A CUORE:

**DALL'ABBANDONO
ALLE NUOVE ATTENZIONI
EDUCATIVE**

Alberto Superti,
docente CONI area psicopedagogica
dott.ssa Giuliana Alquati,
psicologa dello sport

2

30 OTTOBRE

ore 21.00, presso la sede CSI

LO SPORT CHE CI STA A CUORE:

**LAVORARE
CON I RAGAZZI...
DA ADULTI**

dott. Roberto Mauri,
formatore sportivo

3

6 NOVEMBRE

ore 21.00, presso la sede CSI

LO SPORT CHE CI STA A CUORE:

**ALLA
RICERCA DI
BUONE PRASSI**

prof. Massimo Puerari,
allenatore sportivo

Agenda della serata

Lo Sport che ci sta a cuore: dall'abbandono alle nuove attenzioni educative

- 21.10** **Intervento di apertura di Don Paolo Arienti**
- 21.20** **Presenta i risultati di uno studio:
Alberto Superti - docente CONI area psicopedagogica**
- 21.45** **«Piccole» testimonianze (video)**
- 21.55** **Intervento di Giuliana Alquati - psicologa della Sport**
- 22.20** **Lavoro individuale (questionario)**
- 22.30** **Termine dell'incontro**



Che cosa può imprigionare?

Entrate negli spogliatoi dei vostri impianti sportivi e guardate e chiedetevi «che cosa può imprigionare» i più giovani che li abitano, li sporcano, li ritrovano puliti per tanto lavoro volontario?

Forse la ***forma fisica***, che a volte è vera e propria limitazione, disabilità, barriera insuperabile.

Forse una ***debolezza caratteriale***, qualche paura che blocca, una percezione di inferiorità che può tramutarsi anche in rabbia, restando tuttavia difesa infantile.

Forse una ***povertà***, economica, culturale, spirituale, affettiva del giovane o dell'atmosfera che respira: della sua famiglia, degli adulti che ha attorno o del deserto che lo circonda.

Forse il ***silenzio*** di voci che dovrebbero esserci: voci di conferma, incoraggiamento, benedizione e speranza; voci di fede.

Forse un desiderio di pienezza e di vita ***non ancora sgrossato***, non ancora plasmato, ma presente, potente, a tratti fiero.

Come il *prigione* di Michelangelo quel desiderio va risvegliato, fatto emergere, purificato ***con il miglior noi stessi di cui siamo capaci***.

Il resto è grazia.

Michelangelo, *Schiavo giovane*, 1520 - 30

Serie «I Prigioni» - Firenze, *Galleria dell'Accademia*



**Lo Sport che ci sta a cuore:
dall'abbandono alle nuove
attenzioni educative**

Intervento di Alberto Superti

24 Ottobre 2017

«Piccole» testimonianze (commenti)

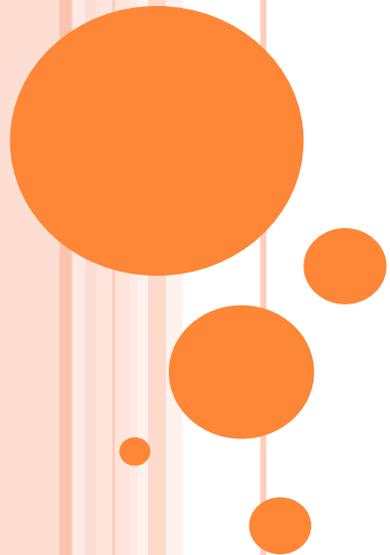
1. Matteo (25 anni): giocava in una squadra di oratorio e ha abbandonato il calcio a 15 anni perché non giocava nelle partite ufficiali. Unito all'inizio del liceo (quindi maggiore impegno scolastico) ha perso la voglia/motivazione e ha lasciato
2. Marta (12 anni): a soli 6 anni ha interrotto per pigrizia/non voglia di prepararsi e andare a ginnastica artistica. Per poi ricominciare 3 anni dopo. L'anno scorso ha incontrato parecchie difficoltà per i rapporti con le compagne. Ha continuato perché se ne sono andate loro, altrimenti probabilmente avrebbe smesso
3. Samuele (29 anni): ha cambiato società per cattivi rapporti con l'allenatore (nella fascia 11-13 anni) che lo faceva giocare fuori ruolo. Ha sofferto molto il fatto di lasciare gli amici della squadra. Sottolinea la mancanza di dialogo con l'allenatore "che ci metteva l'anima ma era molto autoritario"
4. Umberto (11 anni): è contento di giocare e non ha particolari problemi. Preferirebbe il basket ma gioca a calcio perché gli amici sono lì. Fa comunque riflettere il fatto che dia per scontato che a un certo punto sia normale smettere di fare sport, quando si diventa grandi
5. Erica (6 anni): Fa pallavolo e ginnastica. Fanno sorridere la genuinità e la felicità con cui i bambini affrontano lo sport. Quelle caratteristiche che dovrebbero sempre avere e che per qualche motivo crescendo a volte vengono meno

**ABBANDONO
SPORTIVO
E
ATTENZIONI
EDUCATIVE**

GIULIANA ALQUATI

Cremona, CSI

24 Ottobre 2017



PER PARTIRE: ALCUNE RIFLESSIONI...

- Drop out tra 11 e 14 anni
- In Europa tassi di sedentarietà tra 15 – 24 anni 7%, in Italia 24,6%
- Nuove tendenze nei giovani: attività destrutturate, postmoderne con grande libertà espressiva come: parkour, street dance, hip hop, sport da scivolamento praticati con skate, monopattini, snowbord.
- Sono esperienze basate sul coraggio, estetica del talento, creatività, centralità delle sensazioni.



QUINDI LO SPORT CLASSICAMENTE INTESO ...

Condizionato da:

- Carichi di lavoro agonistici eccessivi e precoci Vs noia;
- Aspettative elevate da parte di terzi Vs abbandono da parte degli adulti;
- Delusioni (se l'aspettativa è troppo alta rispetto alla realtà si va incontro ad un ovvio fallimento);
- Mancanza di divertimento;
- Impegni scolastici pressanti ed input di realizzazione in ogni ambito;
- Fattore tempo. Il tempo dei giovani si divide tra scuola e sport con annessi trasferimenti, gare ecc. Se il tempo libero è unicamente dedicato a una attività agonistica non si può definire «libero».

(Scuola dello Sport del CONI Marche, 2010)



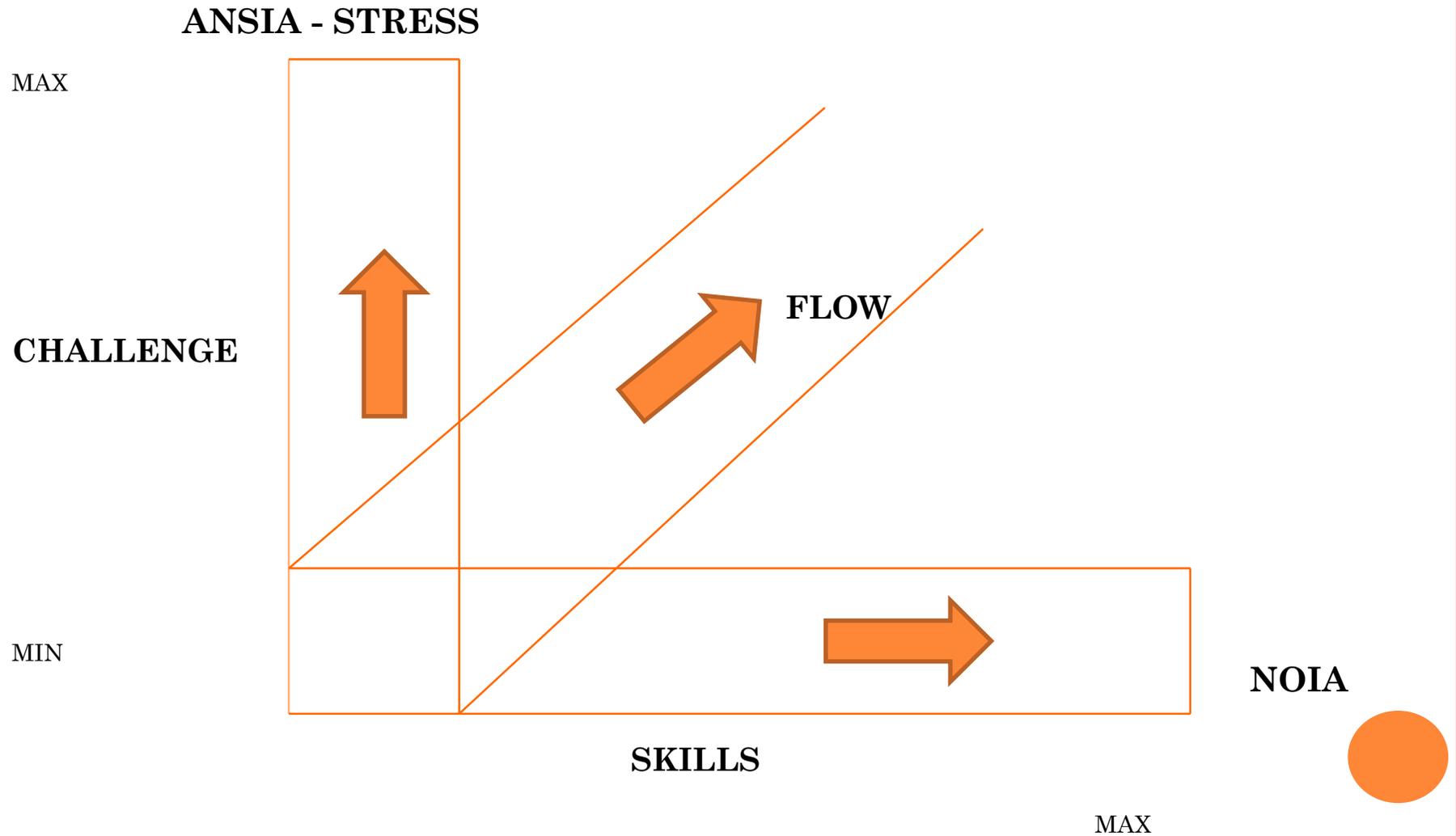
AREE MOTIVAZIONALI

ETA'	MOTIVAZIONI
INFANZIA	RINFORZI ESTRINSECI (genitori, amici, allenatori) AMICIZIA, DIVERTIMENTO
ADOLESCENZA	ACQUISIZIONE DI COMPETENZA DESIDERIO DI GAREGGIARE ECCITAMENTO AMICIZIA
TARDA ADOLESCENZA	RIUSCITA/STATUS
DALLA GIOVINEZZA A TUTTA L'ETA' ADULTA	FORMA FISICA

**Questionario di motivazione alla pratica sportiva, di
Buonamano, Cei e Mussino.**



L'ESPERIENZA OTTIMALE: FLOW



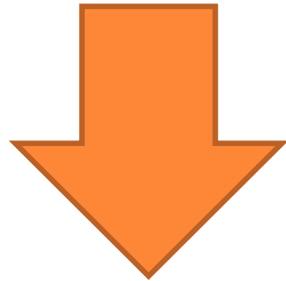
COME PORCI DA: ALLENATORI

1. Educare all'impegno, al rispetto reciproco e alla collaborazione.
2. Non favorire alcun allievo in particolare, essere coerenti alle regole date.
3. Incoraggiare e motivare, non rimproverare. Non si educa con la paura.
4. Evitare i ricatti emotivi.
5. Educare alla «miglior performance».
6. Perseguire un obiettivo alla volta, ricordando che troppi stimoli significano confusione.
7. Condensare in poche frasi significative quanto si vuole trasmettere (i ruoli).
8. Programmare l'attività da svolgere coerentemente alle fasce d'età.
9. Fare attenzione alle dinamiche di squadra.
10. Devono imparare divertendosi VS abbondano in età +.



COME PORCI DA: GENITORI

Gestire i propri desideri di realizzazione = gestire la proiezione delle aspettative.



Quindi evitare scene come...

- ❖ Genitore esulta o si arrabbia più del figlio (si sostituisce).
- ❖ Genitore allenatore degli allenatori: critica apertamente le scelte di allenatori, società, suscitando l'imbarazzo del figlio e sentimenti d'inadeguatezza verso il gruppo.
- ❖ Critica altri bambini esaltando il proprio.
- ❖ Asseconda la frustrazione del figlio se (ad es.) non ha giocato.



LO SPORT INSEGNA A VIVERE PIENAMENTE IL PROPRIO POSTO NEL MONDO

- Insegna che non si è per forza i primi ma che ciò non significa «esser meno».
- Insegna a fare il meglio che si può rispetto alle proprie risorse in quel dato momento di vita e di esserne soddisfatti.
- Insegna ad esser pronti quando è il proprio turno.
- Insegna a riempire di senso e significato il proprio ruolo perché tutti servono a ... bisogna capire come si è meglio utili in quel momento.
- Insegna a non mollare sino a quando non è finito il gioco.
- Insegna che attraverso l'impegno si ottengono obiettivi calibrati alle proprie risorse.



Lavoro individuale - Questionario

- 1. Ruolo**
 - A. Dirigente di comitato**
 - B. Dirigente di società**
 - C. Allenatore**

- 2. Quanto tocca da vicino la vostra società la tematica dell'abbandono di giovani tesserati?**
 - A. Molto**
 - B. Abbastanza**
 - C. Poco**

- 3. Avete portato avanti iniziative per contrastare l'abbandono dello sport in giovane età? Se sì, quali?**
 - A. Sì (specificare quali)**
 - B. No**

- 4. Sei stato coinvolto in qualche situazione che ha portato all'abbandono di un giovane sportivo o ha creato disagio?**
 - 1. Sì (breve descrizione di quanto accaduto. Secondo te, la situazione poteva essere affrontata in modo migliore?)**
 - 2. No**

TRE SERE DIRIGENTI 2017

Lo Sport che ci sta a cuore:

dall'abbandono alle nuove attenzioni educative



24 OTTOBRE

ore 21.00, presso la sede CSI

LO SPORT CHE CI STA A CUORE:

**DALL'ABBANDONO
ALLE NUOVE ATTENZIONI
EDUCATIVE**

Alberto Superti,
docente CONI area psicopedagogica
dott.ssa Giuliana Alquati,
psicologa dello sport



30 OTTOBRE

ore 21.00, presso la sede CSI

LO SPORT CHE CI STA A CUORE:

**LAVORARE
CON I RAGAZZI...
DA ADULTI**

dott. Roberto Mauri,
formatore sportivo



6 NOVEMBRE

ore 21.00, presso la sede CSI

LO SPORT CHE CI STA A CUORE:

**ALLA
RICERCA DI
BUONE PRASSI**

prof. Massimo Puerari,
allenatore sportivo